



Magazine di ORAS spa

*WE*CARE

Radiologia Diagnostica

Uno sguardo ai professionisti e alle tecnologie della Diagnostica per Immagini di ORAS

Privacy e sicurezza

ORAS in prima linea per difendere e proteggere le informazioni sensibili dei pazienti e degli utenti

Terapia occupazionale

Nel luogo dove i pazienti con mielolesioni e gravi cerebrolesioni imparano una nuova autonomia quotidiana

In questo numero:



04

Speciale Radiologia Diagnostica

Uno sguardo ad un'eccellenza di ORAS: la diagnostica per immagini

10

Dati sensibili

ORAS in prima linea per proteggere i vostri dati, e la vostra privacy

14

Centro prenotazioni ORAS

Tutte le modalità di prenotazione del nostro Ospedale

18

Amici del cuore

Da vent'anni legati ad ORAS, sono una risorsa preziosa per i pazienti. Intervista al presidente Brugnera

20

Terapia Occupazionale

Uno sguardo al luogo dove si impara l'autonomia di tutti i giorni in ORAS

24

Klick's on Ways

Dieci persone attraversano in carrozzina il Veneto per concludere il loro viaggio proprio ad ORAS

26

La Telerefertazione è realtà

Telerefertazione e Telemedicina: ORAS proiettato nel futuro della sanità





L'ultimo giorno del triage

In una bella giornata di sole il nostro personale tecnico ha rimosso i gazebo che ospitavano il triage all'entrata di ORAS

Ritrovare la normalità

Dal 1 marzo, in linea con altre strutture sanitarie del territorio, anche ORAS ha salutato il triage al varco d'entrata in Ospedale, di fatto entrando in una nuova fase di "normalità".

Certo, il Covid 19 non è ancora sconfitto, ma la situazione epidemiologica è stata giudicata sufficientemente buona da permettere questo passo in avanti che abbiamo fortemente voluto per dare un segno concreto di cambiamento.

La guardia va mantenuta alta, e chiediamo a pazienti e visitatori di utilizzare ancora le mascherine all'interno dell'Ospedale, così come vale per il nostro personale, ma siamo felici di aver rimosso un "muro" con il quale abbiamo dovuto convivere per

tre anni, e che oggi simbolicamente salutiamo per entrare in una nuova fase.

Sembra un'eternità, ma il varco del triage all'entrata era stato istituito il 4 maggio 2020 quando, in piena pandemia, ORAS ha riattivato i servizi che erano stati sospesi per il Covid.

Da quel giorno, fino ad ora il triage ci è diventato familiare: il nostro personale lo ha attraversato ogni giorno per venire a lavorare, e i nostri pazienti hanno dovuto fermarsi per un rapido esame della temperatura e l'inevitabile attesa del proprio turno per entrare.

Vi abbiamo ascoltati mentre ci raccontavate come anche la vostra vita era cambiata, i motivi

che vi portavano in Ospedale, mentre esasperati auspicavate un ritorno alla normalità.

Oggi, dopo tre anni caratterizzati da una situazione inimmaginabile, ci sforziamo di ritrovare la nostra normalità perduta, il contatto e il piacere di accogliervi: per questo abbiamo inaugurato un nuovo Infopoint posto nell'area accettazione, dove troverete una persona sempre disponibile per aiutarvi con qualche indicazione, con un sorriso (pur dietro una mascherina), un saluto, una chiacchiera o una parola gentile.

Dott.ssa Orianna Romanello

Amministratore Delegato ORAS

Dentro ORAS: Radiologia Diagnostica

Tecnologie avanzate, specialisti e tecnici dedicati, un'area completamente riservata alla diagnostica per immagini: scopriamo insieme la Radiologia Diagnostica di ORAS.

ORAS è conosciuto per essere un Centro Regionale di Eccellenza nell'ambito della riabilitazione, ma ormai da un po' di anni, costituisce anche un importante punto di riferimento per il territorio e i suoi cittadini per l'offerta specialistico-ambulatoriale che fornisce nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale.

ORAS svolge la sua attività specialistica non solamente a Motta di Livenza, all'interno del proprio Poliambulatorio, ma anche a Treviso, nella sede di Borgo Cavalli.

Ed è proprio all'interno di questa offerta prestazionale che si inserisce uno dei servizi più avanzati dell'Ospedale: la DIAGNOSTICA PER IMMAGINI.

In particolare, ORAS ha da sempre assicurato prestazioni radiologiche, ambulatoriali e per i pazienti ricoverati, in ambito radiografico, ecografico e di risonanza magnetica articolare.

In questo modo, l'Ospedale di Motta di Livenza contribuisce attivamente ad assicurare i tempi di attesa per le prestazioni di Radiologia Diagnostica nell'ambito Azienda Ulss Marca Trevigiana anche grazie alla preziosa e storica collaborazione con le Radiologie dell'Azienda Ulss 2.

Questo assetto prestazionale è nel tempo evoluto con il completo rinnovamento della Radiologia Diagnostica dell'Ospedale.

L'obiettivo di ORAS, infatti, è stato quello di strutturare la Radiologia Diagnostica non solo come un pun-



to di erogazione di prestazioni, ma come un centro diagnostico in cui i professionisti sono in grado di offrire servizi specialistici di alta qualità.

Lo staff di validissimi professionisti che da tempo presenti, da gennaio 2023 può contare sulla guida del **dott. Giancarlo Addonizio**, responsabile del Servizio di Radiologia Diagnostica di ORAS, che coordina un'equipe fortemente specializzata nell'imaging oncologico del testa-collo, delle patologie toraciche e di quelle articolari.

Al centro, c'è sempre il paziente: grazie alla tecnologia avanzata dei dispositivi ecografici e radiografici di ultima generazione, oggi è possibile eseguire, oltre alle più comuni prestazioni diagnostiche, ecografie con mezzo di contrasto, mammografie in

3D con tomosintesi, densitometrie ed importanti analisi TC in una sala attrezzata per l'umanizzazione delle cure.

Il nuovo apparecchio TC, infatti, e la prossima installazione di una Risonanza Magnetica ad alto campo garantiscono e assicureranno una serie di servizi specialistici di alta qualità (come RM body, mammarie prostatiche e polmonari) che

LA NUOVA TC DI ORAS:

Il nuovo apparecchio di ultima generazione per la radiologia diagnostica prende posto in un ambiente attrezzato per l'umanizzazione delle cure: grazie a questo dispositivo, i cittadini e i pazienti di ULSS 2 possono avere accesso ad un servizio di alta qualità e ad una più ampia offerta sanitaria, alleggerendo le liste d'attesa.





distingueranno la Radiologia Diagnostica di ORAS. Questo nuovo assetto tecnologico e specialistico ha cambiato profondamente il servizio radiologico di ORAS, facendone un riferimento per il territorio non solo provinciale, ma nell'intera Regione del Veneto, contribuendo in questo modo ad assicurare una più capillare capacità di prestazioni importanti e di qualità nel Sistema Sanitario.

TIPOLOGIE DI ESAMI DIAGNOSTICI IN ORAS:

DIAGNOSTICA TRADIZIONALE: Radiografie tradizionali, ortopantomiche delle arcate dentarie, teleradiografie del cranio e studio dell'età ossea

DIAGNOSTICA ECOGRAFICA: ecografie ed ecocolordoppler

DIAGNOSTICA MAMMOGRAFICA: Screening mammografia, esami di diagnostica clinica mammografica

DENSITOMETRIA OSSEA: diagnosi dell'osteoporosi, studio completo del metabolismo osseo e muscolare

RISONANZA MAGNETICA: Esami diagnostici specialistici

TC: esami diagnostici specialistici

L'**ecografia con mezzo di contrasto** è un tipo di esame che consente di studiare in modo dinamico la vascolarizzazione dei tessuti profondi, a fini diagnostici.

Questo tipo di ecografia viene utilizzata nei casi in cui altri esami ecografici più consueti non restituiscano risultati diagnostici certi o convincenti, o come completamento diagnostico nei casi di dubbi.

QUANDO SI USA L'ECOGRAFIA CON MEZZO DI CONTRASTO

L'ecografia con mezzo di contrasto si usa principalmente per studiare la vascolarizzazione delle formazioni nodulari del fegato, del rene e del pancreas, nel tentativo di caratterizzarli come benigni o maligni.

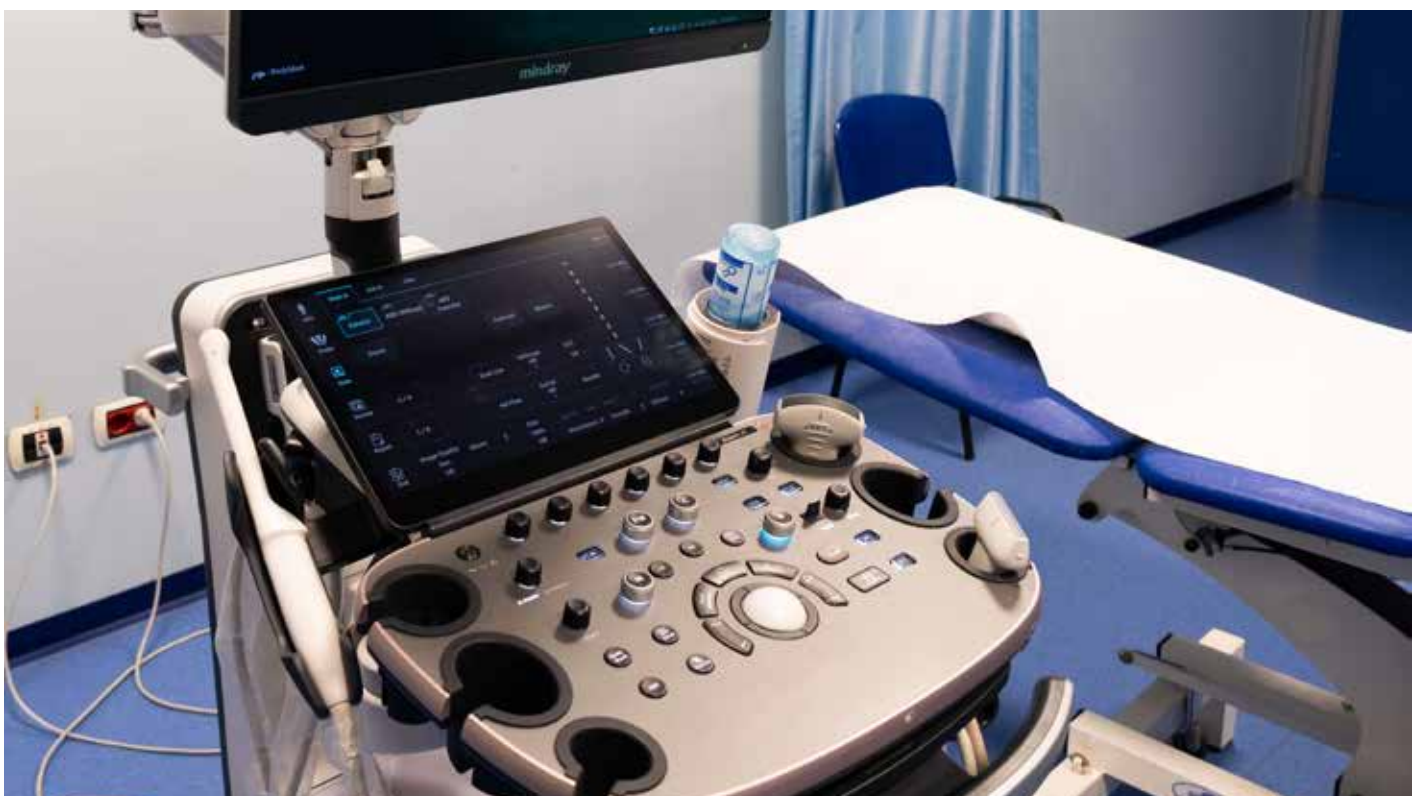
Tuttavia, altre applicazioni di questo esame diagnostico si possono trovare in ambito vascolare (endoleak nei pazienti

sottoposti a posizionamento di endoprotesi aortica addominale).

COME FUNZIONA L'ECOGRAFIA CON MEZZO DI CONTRASTO

Come suggerito dal nome stesso, ecografia con mezzo di contrasto è un esame diagnostico che prevede l'iniezione per via endovenosa di micro bolle gassose di dimensioni inferiori a quelle dei globuli rossi: queste

ECOGRAFIA con mezzo di contrasto



bolle, che rimangono confinate nei vasi sanguigni, colpite dagli ultrasuoni generano un segnale molto intenso che viene poi convertito in immagine dinamica sul monitor del medico radiologo.

QUALI SONO I VANTAGGI?

I principali vantaggi di questo tipo di esame diagnostico per immagini sono essenzialmente legati alla particolare affidabilità dell'esame stesso, e alla sua veloce esecuzione:

- L'esame è facilmente ripetibile
- Non ci sono radiazioni ionizzanti
- Gli effetti avversi sono molto rari e di scarsa entità
- Ha poche controindicazioni (è per esempio sconsigliato alle donne in gravidanza e ai soggetti con insufficienza cardiaca o respiratoria grave)
- Non necessita di esami di laboratorio preliminari
- Può essere eseguito in pazienti con insufficienza renale
- È un esame che può, in determinati casi, sostituire ben più invasivi e costosi esami

con TAC e Risonanza Magnetica

In ORAS, questo tipo di esame diagnostico è disponibile sia negli ambulatori di radiologia diagnostica di Motta di Livenza, nella nostra struttura centrale, sia in quelli di Borgo Cavalli (Treviso).



Rodolfo Dalla Mora cittadino onorario di Motta di Livenza

Oltre settanta persone hanno partecipato al conferimento della cittadinanza onoraria di Motta di Livenza all'architetto Rodolfo Dalla Mora, Disability Manager di ORAS, e presidente di SIDiMa (Società Italiana Disability Manager).

Dalla Mora è stato celebrato martedì 21 marzo nell'aula A. Scarpa, presso il distretto sanitario dell'azienda ULSS 2, insignito dalla giunta comunale guidata dal sindaco Alessandro Righi.

L'architetto Dalla Mora da oltre trent'anni è un riferimento della progettazione inclusiva, e ha saputo portare il tema dell'inclusività nelle aziende sanitarie, nelle amministrazioni locali e nazionali, nelle grandi aziende private e pubbliche, come la RAI.

È l'infaticabile fondatore di SIDiMa e AIDiMa (rispettivamente Società e Associazione Italiana Disability Manager) con le quali ha saputo valorizzare istituzionalmente la figura del Disability

Manager in Italia, per la prima volta.

È all'architetto Dalla Mora che dobbiamo i grandi traguardi raggiunti in termini di inclusività e accessibilità nelle nostre città, nei nostri comuni e nel nostro Paese.

Ricevendo il premio, ha dichiarato: *“Vorrei dedicare questo riconoscimento a tutte le persone che non hanno voce, che non hanno spazio di parola, che vorrebbero fare e che non possono.”*

Il primo cittadino di Motta di Livenza ha dichiarato, nel conferire il riconoscimento: *“Questo è un segno di ringraziamento per l'attenzione e la sensibilità dimostrate sempre dall'Architetto Rodolfo Dalla Mora per i cittadini mottensi e per il nostro territorio, favorendo con la sua azione ed impegno civico la promozione dell'inclusione della disabilità a qualsiasi livello. L'Architetto è un grande professionista, una squisita persona ma soprattutto un uomo tanto sensibile quanto lungimirante.”*





”

Ogni nostro sforzo è guidato dalla volontà di proteggere e tutelare i nostri pazienti, a partire dalla compilazione di documenti fino ad arrivare alle loro interazioni digitali.

Avrete spesso sentito parlare di *Data breach*, ovvero di falle intenzionali o meno nei sistemi di sicurezza informatici delle aziende e degli enti, che spalancano la porta ad ogni genere di pirati e criminali digitali.

Questi malviventi che agiscono nell'ombra con azioni rapide e subitane hanno da qualche anno cominciato a concentrarsi proprio sulle aziende sanitarie di tutto il mondo, includendo strutture ed enti anche in Italia.

D'altra parte, se vi chiedete perché, dovete sapere che al mercato nero del *dark web*, ovvero quell'area non controllata di internet in cui fiorisce ogni sorta di traffico illecito, una cartella sanitaria sottratta ad un Ospedale può valere fino a 2.000 dollari.

In Italia gli attacchi si sono moltiplicati negli ultimi anni, mettendo a rischio non solamente enti pubblici, ma anche aziende private, che si sono visti costretti a potenziare (ahimè, troppo tardi) i loro sforzi in questo ambito.

ORAS, da ormai molti anni, ha implementato un sistema di procedure e sistemi di formazione proprio per evitare che casi come questo interessino anche il nostro Ospedale, in modo che i pazienti e gli utenti possano sentirsi sicuri e affidati a mani capaci non solo di cure, ma anche di un riguardo e di un impegno concreti in ambito della tutela e della protezione dei dati sensibili.

Ne abbiamo parlato con la **dott.ssa Mariella Stella**, responsabile della protezione dei dati personali nella nostra struttura, che da anni vigila proprio su questi contenuti, aggiornando e implementando procedure e protocolli, e lavorando per rendere l'Ospedale Riabilitativo di Motta di Livenza sicuro anche dal punto di vista digitale.

Dott.ssa Stella, cosa si intende per “violazione dei dati personali”?

“Con il termine *“Data Breach”* intendiamo tutti quegli eventi che comportano la distruzione, la perdita, la modifica o la divulgazione di dati personali.

Qualunque sia la causa della “breccia” (*Breach in inglese, ndr.*) - involontaria, per errore umano o intenzionale, malevola - questi eventi, che a molti possono sembrare poco più che seccature, hanno invece un grande impatto sulle persone, sui loro diritti e sulle loro libertà.”

In che modo i dati personali possono avere effetti sulla vita di tutti i giorni?

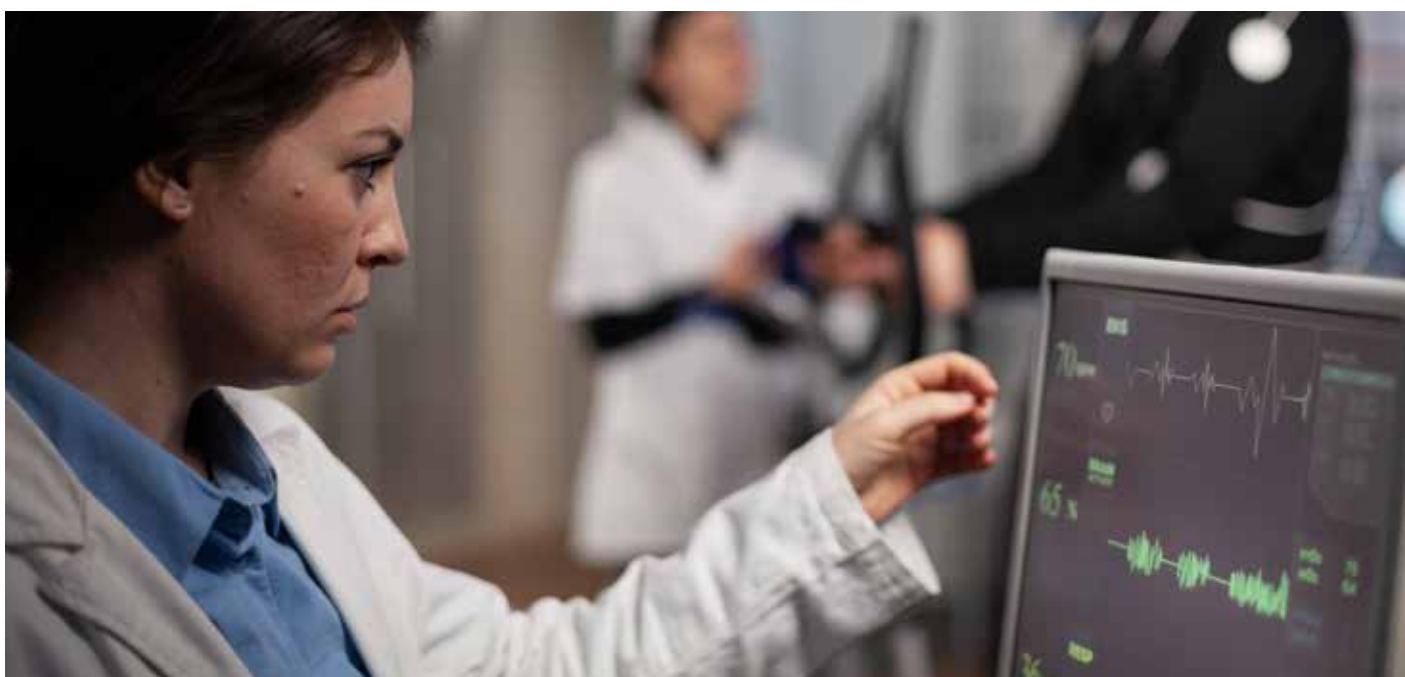
“Bisogna capire che dietro ad ogni dato c’è una persona. Per esempio, se qualcuno si appropriasse dei dati personali di un paziente, si potrebbe configurare un furto di identità, perseguito penalmente. Ma i danni potrebbero essere anche fisici: pensiamo a che cosa succederebbe se, in seguito ad una violazione, il sistema informatico di un ospedale andasse in blocco. Sarebbe impossibile accedere, ad esempio, ai dati dei pazienti, bloccando di fatto le attività sanitarie, e se un paziente dovesse presentare un’urgenza non potrebbe far altro che attendere. Tutta l’operatività di un ospedale potrebbe subire un arresto, con un danno ingente per i pazienti. Ma non si tratta solo di ospedali: se anche un ente o una grande organizzazione subisse un blocco in seguito ad un attacco, i dati dei cittadini sarebbero per un po’ di tempo inutilizzabili, impedendo agli utenti di

accedere al proprio diritto di svolgere moltissime attività che ormai richiedono di essere eseguite online.”

Come avvengono queste violazioni?

“Normalmente si associa questo tipo di eventi esclusivamente ad attacchi esterni ad opera di cyber criminali. In realtà, la maggior parte dei casi di *Data Breach* è causata da errori umani: lasciare il computer acceso senza eseguire un logout, usare password deboli, scambiare account con colleghi, disattenzioni e scarsa formazione aiutano molto il lavoro dei cyber criminali, ai quali basta semplicemente gettare l’amo, in attesa che qualcuno abbocchi. Ecco perché la prima e principale misura da adottare è lavorare sulle risorse interne. Certo, le cause possono essere anche malevole: il blocco di un sistema indotto dall’esterno, o un attacco più coordinato, ma questi casi sono ancora minori rispetto al danno “accidentale”. Il rischio può essere ridotto e prevenuto, certo, ma l’attenzione a questi temi deve rimanere alta.”

In che modo si possono evitare questi incidenti e questi attacchi?



“Il primo obiettivo da raggiungere è maturare la consapevolezza nel personale: bisogna che il capitale umano aziendale comprenda l'importanza, la delicatezza e il rischio del trattamento dei dati personali e conseguentemente agisca per tutelarli. Come dicevo prima ci sono due tipi di cause principali dei *Data Breach*: accidentali naturali e malevoli. Ma le due cause non sono mai separate, in quanto un accesso malevolo può essere causato da un danno accidentale. Per questo non esistono protocolli certi di sicurezza, essendo l'errore umano per definizione incontrollabile: perciò è con un approccio culturale che i rischi possono essere ridotti, e cioè informando e formando con costanza il personale delle aziende e degli enti.”

Quali misure ha preso ORAS per proteggere i dati dei propri utenti?

“In ORAS il trattamento dei dati è soggetto a delle procedure di protezione *by design* e *by default*: in pratica, la sicurezza dei dati è un elemento che viene automaticamente inserito fin dall'elaborazione di un nuovo progetto o un nuovo processo, e questo aiuta molto l'aspetto preventivo. Sul lato operativo, invece, c'è la formazione. I nostri operatori, tutto il nostro personale viene costantemente formato ed aggiornato, reso consapevole

dei rischi e delle responsabilità, e vengono implementate procedure e policy atte proprio a ridurre il rischio dell'errore umano. Il nostro personale è la nostra prima e più importante linea di difesa. Anche per questo stiamo inaugurando un progetto che renderà ancora più capillare la formazione, tramite la costituzione di un gruppo operativo affiancato da una rete di referenti in grado di aggiornare trasversalmente ogni settore di ORAS, ancora più specificatamente rispetto all'area di competenza. Il rischio, in questo ambito, si riduce con la conoscenza e la consapevolezza, ed in questo stiamo facendo molti passi avanti. Il sistema organizzativo è fondamentale, soprattutto in una struttura complessa come ORAS: qui, in quasi tutti gli ambienti di lavoro, bisogna usare la tecnologia, la rete, strumenti digitali, e questa complessità comporta la necessità di avere una gestione efficiente per garantire la sicurezza dell'intero sistema. Al centro c'è sempre l'utente: ogni nostro sforzo è guidato dalla volontà di proteggere e tutelare i nostri pazienti, a partire dalla compilazione di documenti fino ad arrivare alle loro interazioni digitali. Il trattamento e la tutela dei dati è un elemento di cui teniamo conto in ogni fase del nostro lavoro: dall'acquisto di apparecchiature, all'archiviazione di documenti prodotti, ai sistemi di controllo e di verifica periodica dei nostri sistemi di sicurezza informatica.”



CENTRO PRENOTAZIONI ORAS



126 Medici
17 Specialità
oltre 200 prestazioni

1 poliambulatorio

Il poliambulatorio di ORAS ospita tantissime specialità per venire incontro alle richieste e alle esigenze dei cittadini che ogni giorno vengono nel nostro Ospedale per ricevere prestazioni sanitarie di alta qualità in molteplici modalità.

Ora sul sito di ORAS (www.ospedalemotta.it) trovate la pagina CENTRO PRENOTAZIONI, che vi facilita nella selezione della modalità di visita da scegliere per la vostra salute.

Infatti, l'Ospedale ha implementato sul suo portale una sezione che riporta comodamente tutti i numeri e le tipologie di prenotazione possibili nella nostra struttura.

PRENOTARE UNA VISITA O UN ESAME CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE: per accedere a questo tipo di prestazione è sufficiente chiamare il CUP di ULSS 2 o direttamente

il numero ORAS 0422 145 8000 (dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00 e il sabato fino alle 13:00).

PRENOTARE UNA VISITA AMBULATORIALE FISIATRICA: per prenotare questo tipo di visita basta chiamare al numero ORAS 0422 28 73 11 dal lunedì al venerdì, dalle 10:00 alle 15:00.

PRENOTARE VISITE ED ESAMI IN LIBERA PROFESSIONE INDIVIDUALE: scegliete una visita in Libera Professione Individuale con il vostro medico di fiducia chiamando il numero ORAS 0422 145 8008 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00, e il

sabato fino alle 13:00.

PRENOTARE UNA PRESTAZIONE A PAGAMENTO: Scegliete una prestazione tra le centinaia offerte dal poliambulatorio di ORAS chiamando il numero 0422 145 8008 dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00, e il sabato fino alle 13:00.

CHECK UP: veloce, completo, completamente su misura. Il Check-Up di ORAS è un servizio di alta qualità svolto da un team multiprofessionale per il vostro benessere. Prenotatelo al numero 0422 28 74 11



Prenotare visite ed esami:

PRENOTA CON SSN: **0422 145 8000**

PRENOTA IN LIBERA PROFESSIONE INDIVIDUALE: **0422 145 8008**

PRENOTA UN SERVIZIO A PAGAMENTO: **0422 145 8008**

PRENOTA UN CHECK UP: **0422 28 74 11**

PRENOTA IN AREA AMBULATORIALE FISIATRICA: **0422 28 73 11**

TEAM ORAS



Questo in foto è il **team del reparto dell'Unità Operativa Recupero e Riabilitazione Funzionale - Unità Spinale**.

Questo staff multidisciplinare che include fisioterapisti, terapisti occupazionali, dietologi, nutrizionisti, infermieri, Operatori Socio Sanitari, medici internisti, psicologi si occupa dei pazienti con mielolesioni e gravi cerebrolesioni acquisite.

Grazie all'approccio multidisciplinare, questo staff si occupa di riabilitare il paziente non solamente dal punto di vista clinico, il più immediato, ma anche da quello psicologico e comportamentale e in un'ottica sociale.

Il paziente che lascerà ORAS dovrà essere in grado di tornare nuovamente ad essere autonomo non solamente in casa propria, ma anche nella vita sociale e lavorativa. Un argomento, questo, che potete approfondire a pagina 20 di questo numero di We Care, nell'articolo dedicato alla Terapia Occupazionale.

Check-Up cardiologico in ORAS

Prendersi cura di sé oggi è più facile: grazie agli strumenti clinici avanzati che possiamo utilizzare e al parere di medici sempre più specializzati siamo in grado di avere un quadro completo del nostro stato di salute, e intervenire in tempo quando si manifestano problemi e criticità.

Quello che spesso ci manca è il *tempo*. Tempo per svolgere tutti gli esami necessari e rivolgerci a tutti gli specialisti indicati.

Il Check-Up di ORAS, però è uno strumento utilissimo, per poter avere un servizio completo e su misura, in poche ore.

Uno strumento che possiamo offrire grazie a 15 anni di esperienza con i Check-Up e l'approccio multidisciplinare, e grazie all'alta qualità delle prestazioni che

offriamo ai nostri pazienti.

Gli esami sono estremamente accurati e affidabili, grazie a una dotazione tecnologica d'eccellenza, mentre gli spazi deputati al Check-Up sono separati da quelli ospedalieri ordinari, per garantire all'utente il massimo comfort e tutelarne la privacy. Il giorno del Check-Up, inoltre, un professionista sanitario prende in carico l'utente e lo accompagna lungo tutto il percorso, di esame in esame.

Restano ovviamente in funzione anche percorsi di Check-Up più tradizionali (medico donna e uomo, e quello post-covid). Si tratta di percorsi completamente personalizzabili sulle effettive necessità del soggetto, che concentrano in un'unica mattinata e in unico luogo tutti gli esami che

altrimenti richiederebbero diversi giorni, oltre a visite sparse nel territorio.

Il check-up è uno strumento di prevenzione vitale, specie in una fase storica in cui l'accumulo di stress potrebbe favorire l'insorgere di disturbi e patologie.

È possibile prenotare telefonicamente il Check-Up, dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 13:00, chiamando lo 0422 - 287411, oppure inviando un'email all'indirizzo checkup@ospedalemotta.it.

Sono attive convenzioni con diversi enti pubblici e privati, che offrono ai propri dipendenti particolari prestazioni sanitarie, tra cui anche i check-up, per tutelarne la salute e il benessere fisico.



10 BUONE RAGIONI PER SCEGLIERE IL CHECK UP DI ORAS

IL TEMPO:

Fai in poche ore gli esami che altrove occuperebbero giorni: costruisci in un'unica mattinata in ORAS un futuro di sicurezze



MASSIMA ATTENZIONE:

Un professionista dedicato esclusivamente a te ti accompagnerà lungo tutto il percorso



COMODO:

Gli spazi dedicati al Check-Up offrono il massimo comfort, rispettando la privacy



RAPIDITÀ:

Tempi di attesa estremamente rapidi: tra la prenotazione e la prestazione passano solo pochi giorni



FOLLOW UP:

Ai check-up segue un programma di follow-up per monitorare il paziente periodicamente negli anni successivi



TECNOLOGIA:

Gli esami sono estremamente accurati e affidabili, grazie a una dotazione tecnologica d'eccellenza, sempre aggiornata



IMMEDIATO:

I referti delle prestazioni specialistiche vengono consegnati immediatamente. I risultati degli esami biomorali e la relazione finale, verranno consegnati pochi giorni dopo



SPECIALISTI:

ORAS garantisce la massima competenza professionale dei propri specialisti, grazie a un approccio multidisciplinare di presa in carico



UNICO:

Il tuo check-up è personalizzabile: avrai la possibilità di arricchirlo con prestazioni aggiuntive in funzione delle tue esigenze personali



CONVENZIONABILE:

ORAS offre alle aziende la possibilità di stringere forme diverse di convenzione per i dipendenti



PRENOTA IL TUO CHECK-UP: Dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 13:30 - tel. 0422 28 74 11 - mail: checkup@ospedalemotta.it

AMICI del CUORE

Da oltre vent'anni gli Amici del Cuore di Motta di Livenza si adoperano per promuovere prevenzione e stili di vita sicuri

In campo sanitario per prevenzione s'intende l'insieme delle azioni volte al mantenimento o al miglioramento dello stato di salute della popolazione. Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte in Italia con 230.000 morti all'anno seguite dai tumori con 186.000 morti all'anno e dalle malattie respiratorie con 52.000 morti.

Come Amici del cuore vogliamo intervenire sulle Malattie Cardiovascolari CV (infarto, ictus, vasculopatie ecc.)

Esiste una PREVENZIONE PRIMARIA che riguarda le persone sane e si propone di mantenere le condizioni di benessere e di evitare più possibile la comparsa delle malattie e una PREVENZIONE SECONDARIA che si riferisce a persone già colpite da malattie cardiovascolari curando i fattori di rischio che le hanno provocate, controllando una corretta assunzione della terapia, mettendo in atto una serie di misure riabilitative ed assistenziali e programmando un'efficace strategia degli accertamenti di controllo (follow-up).

L'insorgenza di queste malattie può essere notevolmente ridotta agendo su vari FATTORI di RISCHIO che si dividono in FATTORI NON MODIFICABILI e FATTORI MODIFICABILI.

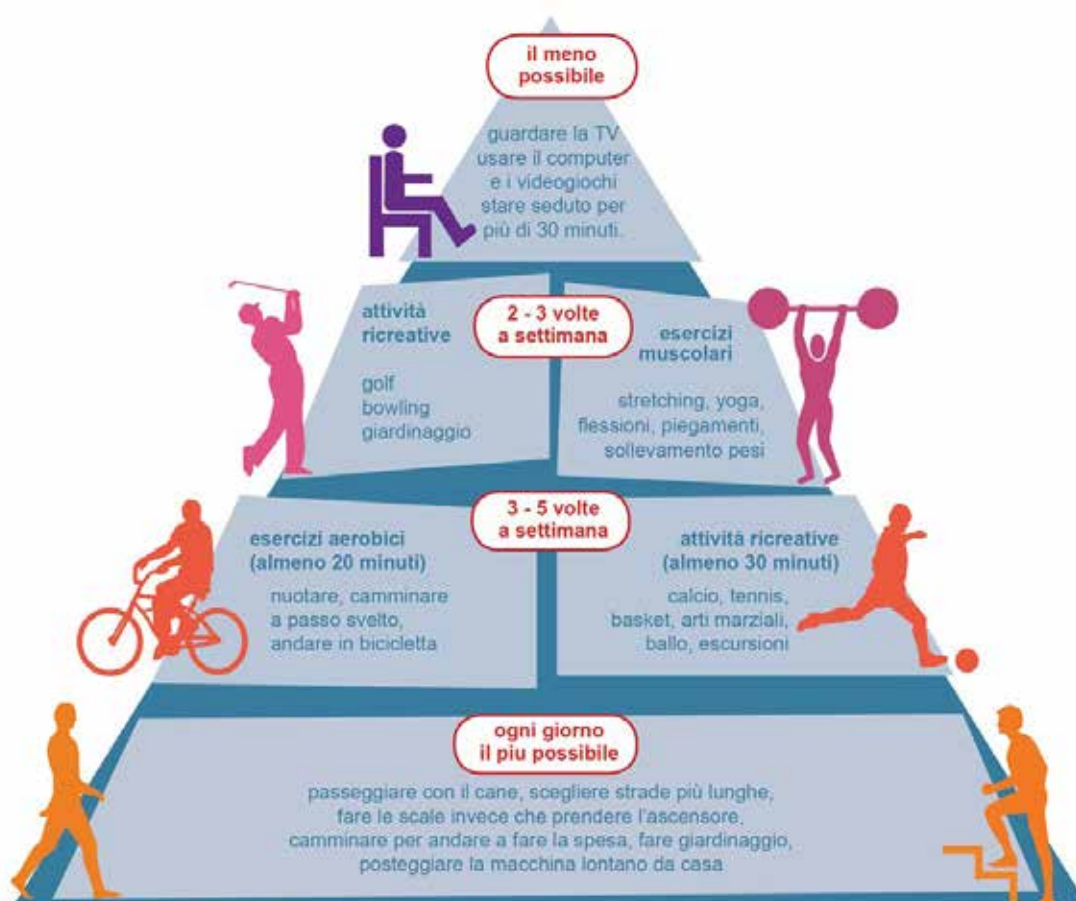
FATTORI DI RISCHIO NON MODIFICABILI sui quali

non si può agire direttamente

- **ETÀ:** il rischio di sviluppare una malattia CV aumenta con l'età
- **FAMIGLIARITÀ:** una storia di malattie CV a carico di un familiare di I° grado (genitore, fratelli, sorelle) specialmente se insorte prima dei 55 anni, può essere un indicatore di aumentato rischio di sviluppare un evento Cardiovascolare
- **SESSO :** grazie alla protezione ormonale le donne hanno minor probabilità di sviluppare eventi CV , ma dopo la menopausa il rischio si equipara a quello dei maschi.

FATTORI DI RISCHIO MODIFICABILI sui quali possiamo agire

- **FUMO :** la nicotina accelera il battito cardiaco e il monossido di carbonio diminuisce la quantità di ossigeno nel sangue, aumenta la Pressione Arteriosa(che danneggia la parete delle arterie. Già dopo pochi anni dall'aver smesso di fumare, il rischio di sviluppare M/CV
- **PRESSIONE ARTERIOSA:** una pressione arteriosa elevata costringe il cuore ad un super lavoro ed accelera la formazione di aterosclerosi.
- **COLESTEROLO:** sostanza normalmente pre-



sente nell'organismo, ma se è in quantità eccessive si deposita sulle arterie accelerando l'arteriosclerosi.

- **DIABETE MELLITO:** è una malattia che se non correttamente controllata, favorisce il rischio di contrarre malattie del cuore e delle arterie.

COME FARE A CONTROLLARE QUESTI FATTORI DI RISCHIO?

- **SMETTENDO DI FUMARE:** il fumo, dopo l'età, è il principale fattore di rischio che aumenta le probabilità di avere una malattia cardiovascolare; anche se il fumo è passivo cioè presente nell'aria dove ci sono fumatori.
- **SEGUENDO UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE:** deve prevedere un regolare consumo di pesce (2-3 volte alla settimana), un limitato consumo di grassi saturi (carne, burro, formaggi), deve essere povera in sale e ricca di verdure, frutta, legumi. Tale alimentazione aiuta a mantenere la pressione arteriosa ed il colesterolo a livelli ottimali.

- **SVOLGENDO ATTIVITÀ FISICA:** l'esercizio fisico rafforza il cuore e migliora la circolazione. Non serve fare sport faticosi ma è sufficiente camminare a passo svelto per 30 minuti al giorno. Si ricorda che una regolare attività fisica aumenta la prospettiva di vita ed è utile anche per prevenire numerose malattie croniche.

- **CONTROLLANDO IL PESO:** il peso corporeo è strettamente collegato all'alimentazione ed all'attività fisica e deriva dal giusto equilibrio tra le calorie introdotte con il cibo e quelle consumate con l'attività fisica.

Come abbiamo visto le malattie cardiovascolari riconoscono vari fattori di rischio che aumentano la probabilità di ammalarsi ed è stato dimostrato che rimuovendo questi fattori modificando il nostro stile di vita possiamo ridurre il rischio di ammalarsi di infarto, ictus e di altre numerose malattie e allungare l'aspettativa di vita.

Ritrovare l'autonomia:

un viaggio nella Terapia Occupazionale



Appeso all'ingresso c'è un poster che ritrae Bebe Vio; dietro di lei è scritto "Volere è potere". Per chi entra, l'atleta paralimpica è un simbolo: ogni volta che quella porta viene aperta Bebe ci ricorda che tutto è possibile. Anche le sfide che sembrano impossibili.

Dentro, invece, la stanza di Tera-

pia Occupazionale di ORAS non sembra affatto una palestra: c'è un voluminoso tavolo da ping-pong, poco più in là prende posto un bersaglio per il tiro con l'arco, c'è un lavello, piatti, detersivo, alcuni fornelli elettrici, un fornello. E poi un calcetto balilla, di quelli che si trovavano nei bar. Da alcune scatole emergono un pallone, un canestro, alcuni oggetti di uso quotidiano.

Sedute attorno al tavolo da ping-pong piegato a metà ci sono Valentina, Silvia e Azzurra, le tre terapisti occupazionali di ORAS. Sorridono dietro le mascherine, si vede dagli occhi. Hanno riservato un po' di tempo per parlarci della palestra e delle attività che svolgono con i pazienti dell'Ospedale.



“Dovremmo cominciare con lo spiegare chi è un terapeuta occupazionale.” spiega Valentina “Un T.O. è un facilitatore che aiuta la persona che ha subito una mielosiome o una grave cerebrolesione a recuperare quei gesti che sono quotidiani per noi, ma che adesso per loro richiedono abilità diverse. Anche solo preparare la tavola, rifarsi il letto, lavarsi, gesti così automatici da non accorgerci nemmeno che li facciamo, devono essere appresi nuovamente, utilizzando abilità diverse e aiutandosi con ausili. Ogni persona è unica nella sua condizione, perciò questo percorso non è codificato in

modo standard, ma deve essere studiato caso per caso, ad personam.”

In seguito ad una disabilità acquisita, ci raccontano le Terapisti Occupazionali (T.O.), sono presenti delle “abilità residue”. Utilizzando queste capacità, attraverso delle strategie di compenso o un intervento di sviluppo di nuove abilità, accompagnano il paziente a svolgere le attività quotidiane che prima erano automatiche. Le attività dei T.O. sono finalizzate al reinserimento del paziente nella vita di tutti i giorni: personale, familiare, sociale e lavorativa. È



necessario dunque sviluppare non solo nuove abilità motorie e cognitive, ma anche di adattamento all'ambiente.

“È una parte importante della riabilitazione che svolgiamo in ORAS” continua Azzurra “ed un momento fondamentale dell'approccio multidisciplinare: nei reparti i nostri colleghi si occupano di fornire ai pazienti stabilità clinica e psicologica, grazie al lavoro di tante profes-

sionalità diverse dai fisioterapisti alle logopediste agli psicologi e ai tanti professionisti coinvolti nel percorso riabilitativo. Noi qui provvediamo a fornire nuove modalità con cui la persona dovrà reintegrarsi con gli ambienti domestici e del mondo, e in generale nella socialità.”

Per questo il lavoro svolto in palestra occupazionale consiste nell'allestire per il paziente una serie di scenari simulativi in cui viene riproposto quel gesto, quel tipo di movimento, quel lavoro necessario a reinserire la persona nuovamente nella sua vita al di fuori dell'Ospedale, non solamente in casa o in famiglia, ma anche nella dimensione professionale.

ORAS ha come mission principale la riabilitazione di alta specializzazione di persone con disabilità in seguito ad una mielolesione o una grave cerebrolesione acquisita, ma riabilitare

non vuol dire solamente consegnare al paziente la capacità di acquisire una propria autonomia: significa anche, e soprattutto, restituire una persona alla sua vita di prima, seppure con abilità diverse.

“Per questo, dietro alle molte attività che svolgiamo” racconta Silvia “lavoriamo con il paziente sul significato che essa nasconde: cerchiamo cioè di adattare la terapia a ciò che può maggiormente motivare una persona che sta affrontando per la prima volta una nuova condizione fisica. Se un paziente desidera cucinare, ci concentriamo su quell'attività. Se per un'altra persona la priorità è poter tornare a svolgere il lavoro di prima, il percorso riabilitativo sarà impostato in quel modo. Tutto può essere importante, perché quello che noi facciamo è aprire la porta delle possibilità: sapere che, impegnandosi, le difficoltà possono essere superate è la



chiave che apre questa porta. Il resto, spetta naturalmente al paziente, e al supporto che riceverà una volta uscito dall'Ospedale.”

Le attività che si svolgono nella stanza di Terapia Occupazionale sono molte: grazie alla collaborazione con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) alcune di esse sono sportive, e aiutano le terapisti a valutare i progressi in ambito motorio: tiro con l'arco, calcio balilla, tennis tavolo, boccia, trail-orienteeing. Altre, invece simulano attività casalinghe semplici quanto importanti come apparecchiare la tavola, lavare i piatti, stirare, cucinare, eccetera.

Altre attività ancora, svolte dalle terapisti con il resto del team, vedono i pazienti uscire dalla struttura per l'esperienza del Community Outing, ovvero svolgere delle piccole commissioni in autonomia come recarsi in banca, fare la spesa, eccetera. Questa esperienza aiuta il paziente a fare un ulteriore passo per la reintegrazione nell'ambiente esterno sia esso sociale che fisico.

Inoltre, in collaborazione con i pazienti, le terapisti possono costruire piccoli ausili, ovvero oggetti che li aiutano nello svolgimento di semplici azioni quotidiane o individuarne di già esistenti sul mercato e addestrare i pazienti al loro utilizzo.

Un'altra attività organizzata

dalle T.O., in collaborazione con una carrozzeria che si occupa di allestimenti speciali per veicoli che contribuisce al miglioramento dell'autonomia, è la prova pratica di guida di un'auto: i pazienti hanno la possibilità di testare la guida di un'auto accessibile percorrendo un circuito creato appositamente all'interno del perimetro dell'ospedale per iniziare a far emergere la consapevolezza del come sarà tornare in piena autonomia sulla strada. Questa opportunità non va a sostituire in nessun modo il permesso alla guida che solo la commissione patenti speciali può conferire.

Valentina, Azzurra e Silvia chiudono le loro agende e, gentilmente salutano: devono tornare ai loro pazienti, e alle loro mille storie, ognuna diversa. Ma il

loro lavoro aiuterà tutte queste persone a trovare un epilogo comune, fatto di autonomia, indipendenza, dignità.

“Volere è Potere” dice il poster di Bebe Vio, su quella porta al terzo piano del Padiglione D: per una volta, ci crediamo davvero!

Il percorso di studi per diventare T.O. prevede la frequentazione del Corso di Laurea in Terapia Occupazionale al termine del quale si consegue l'abilitazione all'esercizio professionale. Il percorso accademico si articola in tre livelli che porteranno ad acquisire man mano conoscenze sempre più specifiche utili allo svolgimento della professione, partendo con lauree triennali per poi passare ai corsi di laurea magistrale di durata biennale.



*Azzurra, Valentina e Silvia
Durante una pausa nella stanza della Terapia Occupazionale*

Klick's on Ways

Un'esperienza unica in ORAS e a Motta di Livenza

9 giorni di viaggio, 327 chilometri da percorrere e un obiettivo finale: l'ORAS di Motta di Livenza.

Questi sono solo alcuni dei numeri che una decina di viaggiatori in carrozzina dovranno affrontare nel viaggio che li porterà ad attraversare tutto il Veneto, visitando paesi, comunità, ospedali riabilitativi e unità spinali.

L'iniziativa si chiama KLICK'S ON WAYS - WALKERS ON THE ROAD ed è organizzata dall'associazione Free Wheels con l'intento di promuovere percorsi e viaggi sostenibili, e i luoghi della riabilitazione nella nostra regione.

Una decina di viaggiatori partiranno il 19 maggio da Negrar di Valpolicella in carrozzina motorizzata (con un motore realizzato dall'imprenditore Andrea Stella, che nel 2022 ha collaborato con ORAS per il progetto "Vela 4 All") e percorreranno le strade del Veneto attraversando Verona, Lonigo, Vicenza, Camposanpiero, Dolo, Monastier, Eraclea ed infine Motta di Livenza e Venezia.

I viaggiatori saranno guidati da Pietro Scidurlo, presidente di Free Wheels, che per mestiere organizza e studia viaggi e percorsi accessibili.


A proposito di questa edizione, la seconda, di Klick's On Ways dice: "L'Italia ospita una regione più bella dell'altra, e questa volta il teatro della nostra avventura sarà il Veneto. Visiteremo almeno tre unità spinali, concludendo questo tour proprio nell'Unità Operative Recupero e Riabilitazione Funzionale - Unità Spinale di ORAS. È una parte importante del nostro percorso, quasi un "viaggio dentro al viaggio" perché ci mette a contatto con i pazienti e i loro familiari, e abbiamo la responsabilità di portare loro un messaggio di autonomia, di autoaf-



KLICK'S ON WAYS WALKERS ON THE ROAD



WWW.
FREEWHEELSONLUS.COM



fermazione e di indipendenza, cosa che non è sempre facile. Dobbiamo essere pronti a far loro capire che fuori dall’Ospedale c’è la vita che li aspetta. Certo, sarà una vita meno facile di prima, ma di certo non meno preziosa.”

Questa “traversata regionale” unisce un manipolo di amici accomunati dalla passione per i viaggi, dalle sfide e dal desiderio di mostrare un mondo più inclusivo: “Ci chiedono spesso perché lo facciamo.” ammette Scidurlo “Noi siamo un gruppo di amici che ama viaggiare, lentamente, a cui la vita ha riservato qualche salita in più da affrontare. Crescendo abbiamo capito che messi nelle giuste condizioni non c’è nulla che non possiamo realizzare. Quindi, la domanda giusta, quando parliamo di queste esperienze non è *Perché lo fate?*, ma è piuttosto *Perché non farlo?*. E questo non vale solamente per noi, ma per tutti: siamo tutti indistintamente anime in cammino che talvolta hanno bisogno di ritrovare negli altri qualcosa di sé che pensavano perduto. Noi abbiamo imparato che il cammino è solamente una scusa per aprirci sinceramente agli altri, che in questa impresa sono i nostri compagni di viaggio.”

La compagnia di viaggiatori arriverà ad ORAS venerdì 25 maggio, concludendo proprio nel nostro Ospedale il lungo percorso: e qui verranno accolti dai nostri medici, dal nostro personale, dai nostri pazienti e dai loro familiari, oltre che da tutte le persone e gli amici che ci accompagnano da sempre.

Durante la giornata Pietro Scidurlo e i suoi compagni visiteranno il nostro reparto riabilitativo e trascorreranno del tempo con i pazienti, per poi riposare qualche ora e partecipare ad un evento pubblico organizzato dal Comune di Motta di Livenza per celebrare non solo la conclusione di questo viaggio, ma tutto lo sport inclusivo.

Faremo questo viaggio per noi, per voi, per chi partirà il giorno dopo averci incontrati e per chi si incamminerà tra dieci anni; semplicemente, lo faremo per regalare il possibile in un mondo di finti impossibili.

Innovazione e salute: La telerefertazione è realtà

Si parla spesso, e se ne parlerà ancora più spesso: la Telemedicina è la medicina del futuro.

Con Telemedicina intendiamo una modalità che, spinta anche dall'emergenza dovuta al Covid, sta venendo studiata e implementata sempre di più, ed oggi è chiaro che rappresenta una grande risorsa per la medicina del futuro.

Ma che cos'è nello specifico la Telemedicina? È lo stesso Ministero della Salute, nelle sue linee guida, a fornire una definizione precisa di quello che si intende: "Per Telemedicina si intende una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative [...], in

situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovano nella stessa località. La Telemedicina comporta la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti. I servizi di Telemedicina vanno assimilati a qualunque servizio sanitario diagnostico/terapeutico."

Naturalmente, la Telemedicina non sostituisce la prestazione sanitaria nel rapporto personale medico-paziente, ma piuttosto la integra per migliorarne l'efficacia.

Parlando di Telemedicina dobbiamo anche considerare la telerefertazione, ovvero la capacità di saper leggere ed interpretare i dati di un esame e saperli trasmettere in tempo reale ad un paziente da un luogo diverso.

Proprio nel contesto della telerefertazione, ORAS ha avviato con successo la sperimentazione refertando da remoto immagini diagnostiche ed esami polisonnografici.

Si tratta di un esperimento riuscito, che ha portato l'operatività clinica del nostro Ospedale un passo nel futuro.

Ma come funziona, e quali procedure richiede la Telerefertazione in ORAS?

Contatta Oras

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP):

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, è collocato al piano terra del **padiglione E** ed effettua il seguente orario:

dal lunedì al venerdì 8:30 – 12:00 e 14:00 – 16:00

Tel. 0422 28 73 49 / Fax: 0422 28 73 21

Mail: urp@ospedalemotta.it

Il medico in sede separata (ad es. il medico radiologo) fornito di dispositivi (monitor e computer) adeguati pari a quelli utilizzati per la refertazione in struttura, in stretto contatto telefonico con il tecnico in struttura, può visualizzare e di conseguenza seguire e refertare da remoto le prestazioni eseguite in ospedale.

Il medico radiologo da remoto ha accesso ai dati del paziente, al quesito diagnostico e alla raccolta anamnestica rilevata dal tecnico. Il radiologo ha la possibilità di seguire e di consigliare il tecnico per l'ottimale esecuzione della prestazione.

Al fine di garantire la maggior

sicurezza dei dati, lo specialista entra nel sistema da remoto senza che i dati vengano trasmessi.

Si tratta di un grande traguardo per ORAS che può consegnare dunque il referto al paziente in tempi molto più rapidi.

Tuttavia, l'impegno del nostro Ospedale nel campo della Telemedicina non si ferma qui: ORAS è anche partner di un ambizioso progetto europeo (il Protocols project) che avrà termine ad agosto, grazie al quale verranno gettate le basi per la formazione di un'intera nuova generazione di telerabilitatori.

Il Progetto Protocols, infatti,

mira a determinare una formazione comune in ambito europeo per gli studenti che vorranno specializzarsi nella telerabilitazione.

Il progetto vede impegnato il nostro Ospedale e molti importanti partner europei, e solamente ORAS ha realizzato oltre trenta ore del corso che verrà concretizzato dal progetto.

Si tratta di una responsabilità e di una sfida che guarda alla medicina del futuro in ambito internazionale, e che vede impegnata la nostra struttura con un ruolo chiave in questo progetto di ricerca che sta definendo il domani dei servizi sanitari.



CENTRALINO: 0422 28 71 11

PRENOTA VISITE ED ESAMI SSN: 0422 14 58 000

PRENOTA VISITE ED ESAMI LP: 0422 145 8008

PRENOTA VISITE ED ESAMI AREA AMBULATORIALE FISIATRICA: 0422 28 73 11

PRENOTA UN CHECK UP: 0422 28 74 11

WECARE

Anno 2, Numero 0



www.ospedalemotta.it